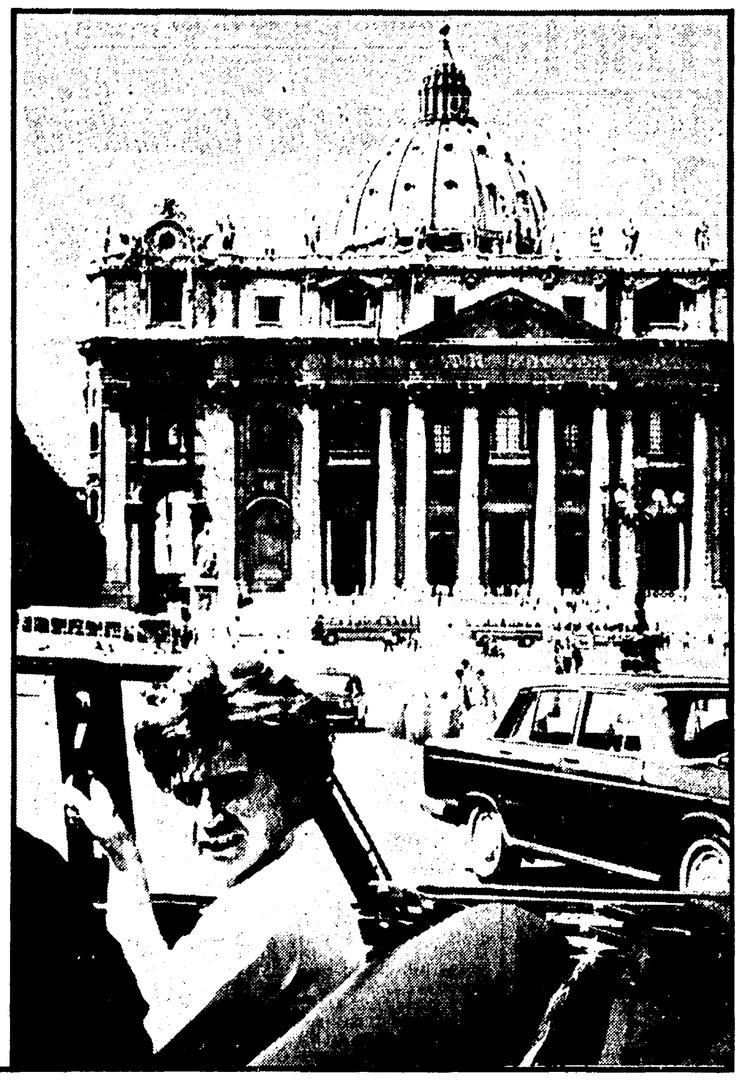
l'Unità / mercoledì 13 settembre 1967



## I programmi capitolini di fronte alla realtà delle cifre

# Scuola: tanti i miliardi sulla carta Ma quanti si trasformano in aule?

Per il quinquennio '66 - '71 sono stati stanziati 37 miliardi, ma nei primi due anni ne sono stati impiegati solo 7 — Le strozzature che il Comune non riesce a superare — Ritmi lenti di progettazione, finanziamento e approvazione delle opere — Quali garanzie per il futuro?

E' possibile un discorso oggettivo e realistico sulla Scuola? E' possibile, cioè, guardare all'attuale situazione senza inforcare gli occhiali deformanti dell'ottimismo o del pessimismo aprioristici? Noi crediamo di sì. Ed è proprio in questi giorni di vigilia dell'apertura dell'anno scolastico che tale discorso è d'obbligo e addirittura si impone sulla questione aule, cioè sul problema chiave che definisce il rapporto Comune Scuola.

E partiamo pure, accettandoli come sono, cioè come fatti, dagli impegni e dalle cifre contenute nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco, il quale ha parlato di 31 miliardi di lire *« che si spera di poter reperire sulle risorse finanziarie a favore del Comune »* e di 33 miliardi di lire *« che si conta di ottenere nel quinquennio dalla legge Gui »*. Con tali somme il Comune si propone *« l'ambitissimo fine* — sono sempre parole del sindaco — *di portare a compimento l'ardua fatica, intrapresa già dai primi anni del dopoguerra, per la normalizzazione delle sedi e degli orari scolastici con la radicale eliminazione dei doppi turni »*. 64 miliardi: tante speranze, forse troppe. Stiamo per inforcare, forse, gli occhiali del pessimismo? Non crediamo. E' solo per stare su un terreno possibile che riteniamo più utile un confronto con un'altra cifra, quella dei 37 miliardi e mezzo circa, prevista nella tabella n. 10 allegata alle dichiarazioni programmatiche (che sanciscono gli impegni dal '66 al '71) relativa ai programmi di edilizia scolastica in corso di realizzazione, progettati, o in studio al giugno 1966.

Quanti di questi 37 miliardi sono stati trasformati in aule? Il conto si fa abbastanza alla svelta. Al 2 febbraio di questo anno erano stati costruiti e aperti edifici per 1 miliardo e 255 milioni. A questi edifici occorre aggiungere quelli che saranno consegnati all'autorità scolastica per ottobre (4 miliardi e 200 milioni) ed entro l'anno (1 miliardo e mezzo). Si hanno cioè questi risultati: in due dei cinque anni del quinquennio sono stati o saranno trasformati in aule stanziamenti per 7 miliardi. Ora (la sottrazione è semplice) nei prossimi tre anni il Comune dovrà trasformare in aule stanziamenti per 30 miliardi (mentre in 24 mesi è riuscito nella operazione per 7 miliardi appena).

E' essere pessimisti chiedere garanzie precise per il futuro? Crediamo di no. D'altra parte il conto torna (purtroppo) anche rispetto al numero delle aule. Il fabbisogno, secondo i calcoli capitolini, è di tremila aule (e si tratta, questa volta sì, di un calcolo ottimistico perchè considera aule definitive anche quelle ricavate dai sottoscala, dagli scantinati e dai negozi: il fabbisogno reale supera infatti le 4000 unità). La parola ancora alle cifre. Nel '66 sono state costruite 342 aule e nel '67 406 di cui 310 pronte ad ottobre e 96 entro l'anno. In due anni cioè 748 aule. Per arrivare a 4000 e passa ci corre

Insomma tutto il discorso porta a questa conclusione: al ritmo di sviluppo dei bisogni del settore scolastico non fa riscontro un ritmo altrettanto veloce da parte del Campidoglio. Certo, vogliamo rimanere sul piano della oggettività e dare a Cesare quel che di Cesare è. Sappiamo benissimo che la lentezza dei ritmi non dipende interamente dalla buona volontà o meno di un assessore. Sappiamo come siano arrugginiti gli ingranaggi dei nostri ministeri, come sia difficile ottenere un finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti o un'approvazione del Provveditorato Opere Pubbliche. Sappiamo anche che si imporrebbe a breve scadenza un potenziamento e uno sviluppo degli uffici comunali perchè il ritmo di progettazione possa aumentare

Ma cosa ha fatto il Comune per liberarsi delle due maggiori strozzature (una costituita dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato opere pubbliche è dall'obbligo di contemporaneità che si deve realizzare fra progetto e impegno di spesa)? Il nostro gruppo ha avanzato proposte che sono rimaste, nei fatti, senza risposta.

Cosa si è fatto per coordinare l'attività delle tre ripartizioni interessate (urbanistica, patrimonio e scuole)? Le domande non sono retoriche, nè propagandistiche. Perchè infatti dovremmo credere (e quindi tranquillizzarci e tranquillizzare i nostri lettori) che davvero i miliardi del programma quinquennale esposto dal sindaco si trasformeranno, nel tempo giusto, in tante aule se non vediamo che qualcosa muta e sostanzialmente?

Se non chiedessimo in questo senso garanzie, come stiamo facendo, davvero allora inforcheremmo gli occhiali dell'ottimista per forza.

## VALENTINA RITORNA

### Venerdì arriva a Fiumicino

Valentina torna a Roma. La prima cosmonauta della storia arriverà venerdì mattina all'aeroporto di Fiumicino. Dopo le calorose accoglienze di Milano, delle decine e decine di migliaia di persone che l'hanno salutata, commosse, al Festival nazionale dell'« Unità »; dopo le manifestazioni di simpatia che a Venezia le hanno tributato, Roma l'attende per rinnovarle l'omaggio che già qualche giorno fa le ha porto.

Alle 11 il sindaco di Roma, la Giunta e i capigruppo consiliari le rivolgeranno, in Campidoglio, il saluto della città. Valentina sarà quindi ricevuta, a mezzogiorno, a Palazzo Giustiniani dal presidente del Senato Merzagora.

La giornata romana della cosmonauta sovietica si concluderà a sera con il grande ricevimento che, dalle 19,30 alle 21,30, si svolgerà, in suo onore, a Villa Abamelek, sede dell'Ambasciata Sovietica. NELLA FOTO: **Valentina in piazza San Pietro subito dopo il suo arrivo della settimana scorsa a Roma.**

## *Pagelle col trucco a Frascati*

# Gli otto diventano sette: tutti respinti a settembre

Una intera scolaresca bocciata — I ragazzi non sono riusciti a superare la licenza elementare — La loro maestra avrebbe poi corretto i voti dei trimestri precedenti per rendere più plausibile l'esito negativo dell'esame

*A Protaporci, una piccola frazione su una collina vicino Frascati c'era una scuola elementare con una quinta di solo otto bambini. Tutti figli di manovali della zona che ogni mattina facevano chilometri a piedi per andare a sentire le lezioni, ma ce la metterano tutta e i risultati non erano disprezzabili. Anzi nelle pagelle del primo e secondo trimestre facevano spicco molti sette e anche qualche otto.*

*Gli otto diligenti alunni Assunta D'Orazio, Marcello La Stella, Fabrizio Cipolla, Giulio Potenziani, Angela Filippi, Mauro Bompiani, Marisa Realacci e Antonio Quaranta erano quindi abbastanza tranquilli sull'esito degli esami di licenza elementare, anche perché ad esaminarli sarebbe stata la loro insegnante. Ed invece, a giugno, un disastro. Tutti rimandati a settembre: Marcello tre materie, Fabrizia due materie, Giulio una materia, Assunta, la prima della classe, rimandata in aritmetica e così per gli altri, chi due, chi tre materie.*

*I genitori sono rimasti un po' disorientati, ma hanno pensato che doveva essere stata l'emozione a giocare un brutto tiro ai ragazzi e hanno concluso: « A settembre saranno promossi sicuramente». E invece tutti resipnti. Una intera classe rimandata, un vero e proprio record, un risultato incredibile anche nella caotica situazione della scuola italiana. Ma una sorpresa ancora più grande hanno ricevuto le famiglie degli otto bambini quando si sono recati a scuola per riprendere le pagelle. Qualcuno aveva cambiato i voti dei trimestri abbassandoli, così da far apparire più plausibile le bocciature.*

*Gli otto sono stati cambiati in sette in modo abbastanza grossolano, e cancellature vistose ricoprono tutte le pagalle. Ma la cosa più sconcertante è stato il commento della direttrice: « La maestra era troppo larga di voti, io gliel'ho fatto notare e lei ha cambiato i voti e bocciato i bambini prendendo alla lettera il mio rimprovero. Ora non vi resta — ha detto ai genitori — che far ripetere ai ragazzi la classe ».*

*Il Provveditorato agli studi deve fare qualcosa per non far perdere l'anno agli scolari: è necessario che sia aperta una inchiesta per stabilire come si sia potuta verificare questa assurda storia.*

## *Attenzione: non bisogna più girare attorno all'obelisco*

# Dall'alba a San Giovanni si circola così

Oggi ennesima rivoluzione del traffico: toccherà a piazza San Giovanni in Laterano, nel quadro dell'attivazione, parziale, di un nuovo itinerario preferenziale. Questa notte gli operai della «segnaletica» hanno tracciato le ultime strisce mentre nelle settimane scorse i tecnici hanno impiantato una fitta ragnatela di semafori. Le innovazioni principali, comunque, sono due: non sarà più obbligatoria la « rotatoria » intorno all'obelisco mentre via Domenico Fontana, la stradina che collega via Emanuele Filiebrto alla piazza, diventerà a senso unico e sarà « permessa » solo agli automobilisti provenienti da via E. Filiberto.

Ecco, comunque, come si presenterà la nuova regolamentazione. Le auto provenienti da via Amba Aradam dovranno preselezionarsi e quindi prendere una delle due corsie spartitraffico: quella di sinistra condurrà a via Merulana, quella di destra verso porta S. Giovanni. Sarà impossibile, come si è detto, raggiungere via Emanuele Filiberto attraverso via Domenico Fontana. Bisognerà raggiungere Porta San Giovanni, superarla, fare la rotatoria, tornare indietro imboccare questa volta via Filiberto. Sarà questo il punto debole della nuova circolazione: potranno i fornici della porta « reggere » un traffico che sarà senz'altro raddoppiato dalla chiusura di via Fontana?

Per chi viene da via San Giovanni in Laterano, ci sono invece due possibilità: o girare sulla destra verso via Amba Aradam o andare dritti verso porta San Giovanni, passando accanto all'obelisco. Da via Merulana si potrà andare verso l'EUR girando sulla destra mentre sulla sinistra ci si potrà dirigere verso porta San Giovanni. Gli automobilisti infine che verranno da via Fontana (ripetiamo, a senso unico in salita) avranno tre possibilità: girare a sinistra verso la porta, andare dritti verso via Amba Aradam, girare a destra verso via Merulana.

Domani invece il via alla nuova circolazione per l'itinerario preferenziale piazza Pitagora-piazza Ungheria. Ecco le disposizioni:

*Piazza Pitagora* — Abolizione della circolazione « rotatoria »: direzione obbligatoria « a destra » ed obbligo di « dare la precedenza all'incrocio con viale Bruno Buozzi »: direzione obbligatoria « diritto » agli attestamenti semaforici situati al centro della piazza.

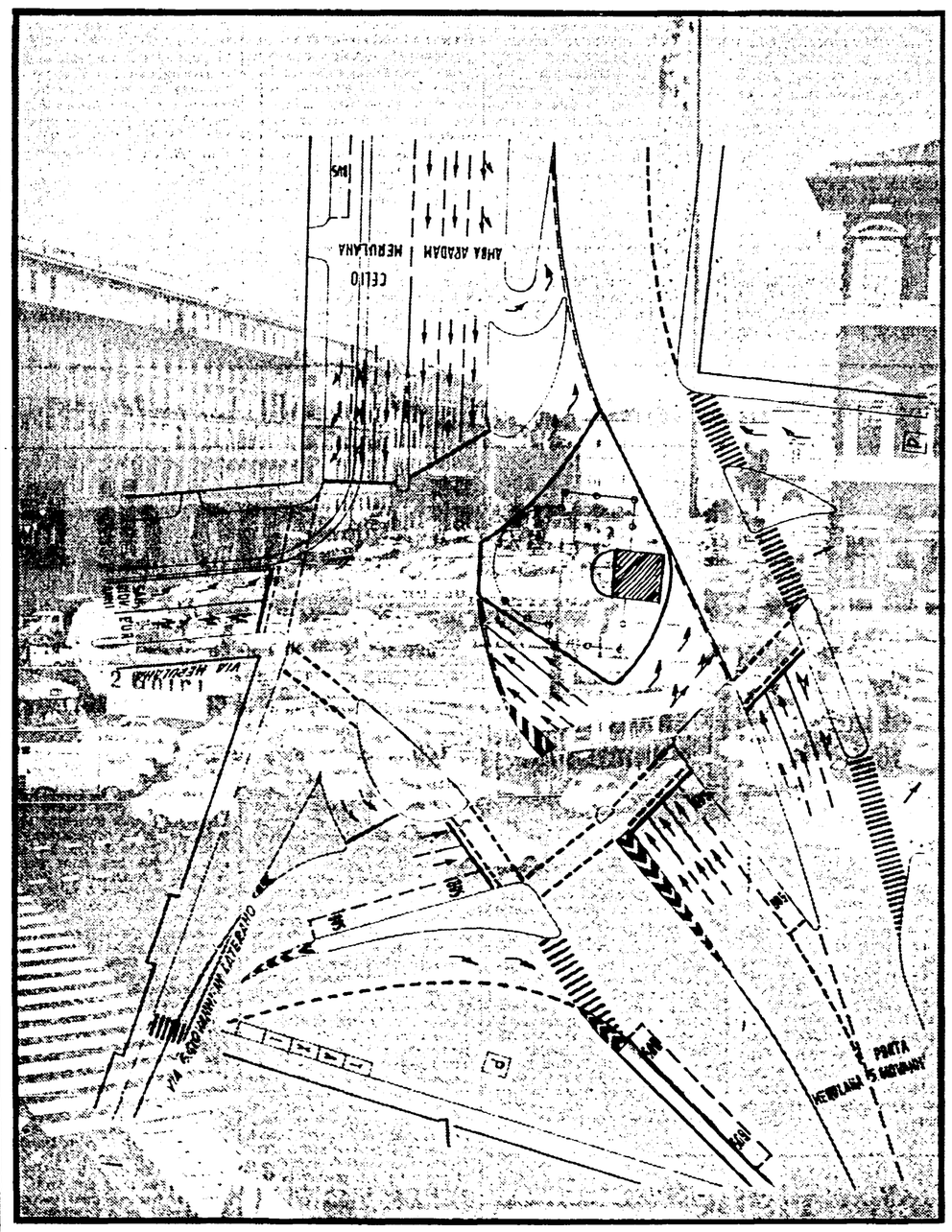
*Via Francesco Siacci* — Direzioni consentite « diritto » e « a destra » allo sbocco su piazza Pitagora.

*Via Antonio Bertoloni* — Ripristino del doppio senso di marcia nel tratto da piazza Pitagora a viale Rossini: obbligo di « dare precedenza » allo sbocco su viale Rossini: direzioni consentite « diritto » e « a destra », con obbligo di « dare precedenza » all'incrocio con piazza Pitagora per la corrente veicolare proveniente da viale Rossini.

*Via Antonio Stoppani* — Ripristino del doppio senso di marcia: direzione obbligatoria « a destra »; obbligo di « dare precedenza » allo sbocco su viale Parioli.

*Via Gioranni Paisiello* — Ripristino del doppio senso di marcia nel tratto compreso tra viale Rossini e via Emilio de' Cavalieri: direzioni consentite « diritto » e « a destra », con obbligo di « dare precedenza » allo sbocco su viale Rossini.

*Viale Parioli* — Ripristino del doppio senso di marcia nel tratto compreso tra via Stoppani e piazza Ungheria, con direzione obbligatoria « diritto » all'attestamento semaforico dello sbocco su quest'ultima piazza.




## Paga con l'arresto la troppa fantasia

# Macchè rapina! Ha simulato l'olandesina

**La ragazza aveva raccontato alla polizia che un giovane le aveva strappato ventimila lire dalla borsetta — In realtà i soldi erano del rapinatore**

Gertrude Van Sark

Macchè rapina! Con una buona dose di faccia tosta, una bella e giovane olandesina ha accusato un giovanotto di averla minacciata con un coltello, di averla mezzo strangolata, di averla rapinata di ventimila lire. Era tutta una fantasia, come i poliziotti non hanno tardato ad accertare: le ventimila lire erano del « rapitore » che, preso in giro dalla ragazza, aveva usato maniere forse un po' brusche per riprendersele. Ora l'olandesina è finita dentro, per calunnia: visto che è stata al centro di numerosi episodi piccanti e no, sempre comunque rumorosi, verrà rispedita nei prossimi giorni al paese.

Tutto è cominciato l'altra notte intorno alle 22. C'è Gertrude Van Sark, bionda bellezza di 26 anni, che ammazza il tempo camminando avanti e dietro, come fa spesso, quasi ogni sera, in via Veneto: c'è Alfonso Calcutta, 27 anni, che la nota e, senza stare a perdere tempo, la avvicina, la invita nel suo appartamento di San Lorenzo. Una breve discussione, poi Gertrude acconsente: ha chiesto un « regalino » di ventimila lire e il giovanotto ha detto che sì, va bene, ed ha sborsato immediatamente la moneta.

Così i due raggiungono San Lorenzo, e via dei Latini 19, dove vive il Calcutta. Ma qui le cose s'ingarbugliano. Gertrude ci ha ripensato: è sempre d'accordo a salire nell'appartamento ma le ventimila lire gli paiono ora cosa misera. Vuole altra moneta. Ma Calcutta, da questo orecchio, non ci sente. Uno scambio, sempre più concitato, di battute. « *Allora vattene* — dice il giovane — *prima però ridammi le ventimila lire...* ». « *Sei forse matto? E chi mi paga il disturbo per esser venuta sin qui?* ». « *Non far la sciocca: ridammi i soldi e fila via...* ». « *Fossi matta...* ».

Alla fine, Calcutta perde la pazienza. Afferra la borsetta di Gertrude e, quando questa comincia a gridare come « un'aquila », le mette una mano sulla bocca, per farla star zitta. Poi si riprende i suoi soldi e la cacciata. L'olandesina, invece di filarsela a via Veneto, non si dà per vinta: vede una guardia notturna, l'avvicina e comincia a raccontare una storia molto drammatica. Racconta di aver conosciuto un tale che l'ha portata a casa sua e che quindi, minacciandola con un coltello e cercando di strangolarla, l'ha rapinata di ventimila lire.

Ovviamente, il metronotte avverte la polizia e, all'alba ormai, Calcutta è buttato già dal letto da alcuni agenti, trascinato ad un posto di polizia. Lo accusano di rapina e lui cade dalle nuvole: capisce solo quando vede davanti a sé, con il dito accusatore, l'olandesina. Accuse e controaccuse, parole vivaci e pesanti, poi Gertrude molla: e ammette che sì, si è inventato proprio tutto. Così finisce a Rebibbia.

## piccola cronaca della città

### Il giorno

Oggi mercoledì 13 settembre (256-109). Onomastico: Maurilio. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38. Il 18 luna piena.

### Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 61 femmine, sono morti 21 maschi e 25 femmine, dei quali 4 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 167 matrimoni.

### Urge sangue

Il collega Sveno Tozzi si trova da alcune settimane ricoverato presso il 2. reparto chirurgia del S. Giovanni, dove viene curato per una grave forma di emorragia. I medici lo hanno più volte sottoposto a trasfusioni di sangue, messo generosamente a disposizione dalla CRI e da amici e conoscenti del degente. Occorre però ancora plasma. Tutti coloro che sono in grado di donarne sono pregati di presentarsi presso il 2 reparto chirurgia del S. Giovanni.

### Nomina

L'ingegner Alberto Bianchi è stato nominato capo gabinetto del ministro dei lavori pubblici in sostituzione dell'ingegner Antonio Franco passato a presiedere il Consiglio superiore dei lavori pubblici. All'ingegner Bianchi, che è stato provveditore alle opere pubbliche per il Lazio e presidente al magistrato delle acque, giungano le felicitazioni dell'Unità.

### Lutto

E' scomparso il compagno Fernando De Rossi, militante dal 1921. I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione in via Mirabello 19. Alla moglie Candida, ai figli Liana e Glauco, alla nuora Maria Pia Matteotti, al genero Michele Rago e alle nipoti Marina, Laura e Eleonora le condoglianze dell'Unità.

## Venerdì si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì per riprendere i lavori dopo la pausa estiva. La decisione è stata presa l'altra sera nel corso di un incontro fra il sindaco e i capi gruppo. La seduta sarà dedicata alla discussione degli ordini del giorno presentati al termine delle dichiarazioni programmatiche.

Athos Maestoni
ROMA VIA C. BALBO, 39
SETERIE
LANERIE
DRAPPERIE
BIANCHERIA
CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA
DA OGGI PER POCHI GIORNI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di Fine Stagione